

22 novembre 2007

Riforma monetaria sì, ma come?

Nel gruppo di discussione di centrofondi <http://groups.google.com/group/centrofondi?hl=it> è stata sollevata un'importante questione che riporto:

La mia domanda è (e la rivolgo a tutti i lettori di questo forum):

Siamo sicuri che un sistema schiavizzante, attuato principalmente (ma non solo) con strumenti monetari (sovranità monetaria espropriata, moneta-debito, signoraggio bancario centrale e perifico, credito frazionale, tassazione spacciata per finanziare spese infrastrutturali dello Stato e, invece, destinata al pagamento degli interessi maturati su un debito pubblico - verso il sistema bancario - spropositato e crescente; inflazione e stagnazione; precarietà professionale; abolizione progressiva del welfare; e via dicendo...) possa essere fermato, sconfitto e ribaltato solo con strumenti monetari?

Ovvero: monete locali, arcipelaghi di monete locali, attivazione dei localismi economici, etc..

Non che questo non aiuti.

Sono convinto che sì.

Infatti, anche concettualmente, concordo che sono strumenti efficaci.

Ma siamo sicuri che bastino?

Non dovrebbe essere principalmente una guerra politica?

Affrontata con logiche e strumenti politici (tra cui anche gli strumenti monetari...la nazionalizzazione della banca centrale piuttosto che la sovranità monetaria assegnata, come da Costituzione, al Tesoro dello Stato)?

L'osservazione è importante e merita una riflessione approfondita. Il momento storico che stiamo vivendo è molto particolare, per la prima volta nella storia è emerso come si possa tenere schiave miliardi di persone, facendogli credere di vivere nella libertà e nella democrazia. Stanno crollando tutte le sovrastrutture costruite appositamente per occultare la forma suprema del potere che avrebbe fatto impallidire lo stesso Orwell e quindi siamo in piena emergenza perché ogni punto che ritenevamo, sbagliando, alla base del nostro vivere civile, viene rimosso.

La politica sta mostrando il suo volto peggiore con una ridda di nuovi schieramenti PD, PPIL (che non è il prodotto interno lordo pronunciato da un balbuziente, ma il "nuovo" partito di Berlusconi...) la Destra, costruiti appositamente per depistare e non far comprendere che in realtà la politica è diventata solo un centro di smistamento di affari perché non può, anche volendo, intervenire più sulle scelte importanti della vita di un paese.

Il motivo?

È semplice ed evidente se pensiamo innanzitutto che la politica economica è di esclusivo appannaggio di organizzazioni sovranazionali come l'organizzazione mondiale per il commercio (WTO), la banca mondiale, il fondo monetario internazionale, la banca dei regolamenti, la commissione europea. Questi organi e molti altri, non sono eletti democraticamente, ma imposti dai veri poteri forti che governano il mondo e condizionano fin nei minimi dettagli la vita di ognuno di noi. La politica ed i governi di ciascuno stato non fanno altro che attuare passivamente le decisioni prese da altri, niente di più. I politici si limitano all'*ordinaria amministrazione* del paese ed è lì che sfogano tutte le loro

frustrazioni spartendosi (loro ed i loro amici) il pur sempre pingue bottino. Nemmeno le differenze ideologiche contano più e lo dimostra il fatto che tutti i governi hanno fatto e stanno attuando riforme che stanno portando in un'unica direzione: uno stato mondiale unico e totalitario. La riprova è la completa uguaglianza di vedute con pochissime sfumature di tutte le fazioni politiche, anche se è evidente uno spostamento di tutte verso posizioni che un tempo venivano definite fasciste.

Pensare quindi che un cambiamento radicale della situazione possa avvenire dalla presa di coscienza del problema da parte della politica ha le stesse probabilità di convertire un ateo convinto, in quanto essa stessa è parte integrante della più grande truffa perpetrata ai nostri danni.

Cambiare tutto per non cambiare nulla è stato sempre il motto del potere che ha manipolato ad arte le più grandi rivoluzioni da quella americana, a quella francese e quella russa, cambiando solo il vertice, ma mantenendo invece saldamente il vero potere che è quello finanziario e vanificando gli inutili sforzi di cambiamento.

Massoneria e finanziari come Rotschild hanno fomentato e diretto la rivoluzione francese o il risorgimento italiano e hanno "corretto" a proprio vantaggio anche la rivoluzione americana che era partita meglio delle altre e nonostante che gli esponenti della rivoluzione si fossero accorti del pericolo e che avessero individuato che il vero pericolo proveniva da chi deteneva il potere finanziario. Senza contare che l'unità d'Italia ebbe solo motivazioni finanziarie ed eroi e statisti come Garibaldi e Cavour erano solo banditi di pochi scrupoli o addirittura che la mafia fu reimpiantata dagli americani nel 1945 per sbarcare comodamente e avere sotto controllo una parte importante del territorio (<http://www.laltrasicilia.org/modules.php?name=News&file=article&sid=21>)

Per tornare all'argomento ed al quesito della mail, è come se la storia riletta senza gli "occhiali" dei vincitori, ci dicesse di non fidarci del potere e che il vero cambiamento questa volta deve partire dal basso e coinvolgendo anche i meccanismi economici. Un puro e semplice cambiamento dell'azionariato di bankitalia senza un adeguato e profondo cambiamento della classe politica attualmente in parlamento, non porterebbe alcun cambiamento significativo se non quello di aumentare l'*abbuffata* dei piccoli (in senso morale) potenti di turno.

La cosa strana è che il potere ha necessità della base che legittima e alimenta il meccanismo perverso, finanziario e politico, che hanno creato. Senza di noi essi non sono nulla, semplicemente perché il loro potere svanisce nel nulla come una bolla di sapone. Rendersi conto di questo è la chiave di volta per un cambio deciso di direzione. Il cambiamento per essere radicale e duraturo ha necessità che cambi la consapevolezza di almeno una parte significativa della base. A questo fine è necessaria l'opera della controinformazione che apre orizzonti e le menti ed a questo fine stiamo lavorando alacremente alla diffusione di un sistema economico e di relazioni alternativo che faccia capire e renda manifesti e obsoleti i meccanismi della creazione del denaro e si basi sulla reciproca fiducia. Il sistema dei **Buoni Locali SCEC (la Solidarietà ChE Cammina)** va proprio in questa direzione. I Buoni Locali sono uno strumento che al tempo stesso allevia i sintomi di questo periodo di rarefazione monetaria, artificialmente indotta dal potere finanziario coadiuvato da un potere

politico supino e corrotto, aumentando il potere di acquisto e che mostra a tutti come l'attuale sistema di creazione monetaria, specialmente della moneta elettronica da parte del sistema bancario sia basata su di una colossale truffa. Con la rinascita delle economie locali si invertirà anche il processo di smantellamento economico che ci rende deboli e impotenti al processo di distruzione ormai avviato alla fase finale iniziata nei primi anni '90.

L'uso quotidiano di questi SCEC (la Solidarietà ChE Cammina) porta consapevolezza, apre le menti e fa riflettere. Invece della competizione come leva per fare economia usano la solidarietà perché in una comunità ognuno di noi dipende strettamente dall'altro, ricercano la qualità dei prodotti perché è più facile controllare il produttore locale che quello a decine di migliaia di chilometri di distanza. L'uso dei Buoni induce ad uno stile di vita più consono ai cambiamenti epocali in corso, picco petrolifero, aumento delle materie prime, insostenibilità dei debiti.

Se lo strumento dei Buoni Locali ottenesse anche la metà delle cose positive che intrinsecamente uno strumento simile porta con sé, la società sarebbe comunque cambiata in modo irreversibile e i riflessi sulla classe politica sicuramente non si farebbero attendere. A quel punto riprendere le sovranità popolari che ci hanno sottratto con la truffa e l'inganno sarà una cosa naturale e ci riferiamo alla sovranità:

- **Monetaria**, in cui lo stato non si indebita per l'emissione monetaria e le banche pagano le sontuose tasse ad oggi per il 90% evase, le stime parlano di centinaia di miliardi di euro, o si limitano a fare credito senza interessi.
- **Alimentare**, dove ci si riappropria del diritto ad una alimentazione locale di qualità, sana e senza i monopoli delle multinazionali
- **Territoriale**, dove la comunità si riprende il diritto di disporre liberamente del territorio senza dover sottostare ad accordi segreti e penalizzanti con forze straniere
- **della Salute**, dove i cittadini non sono indotti ad ammalarsi per alimentare gli assurdi affari sporchi delle multinazionali del farmaco

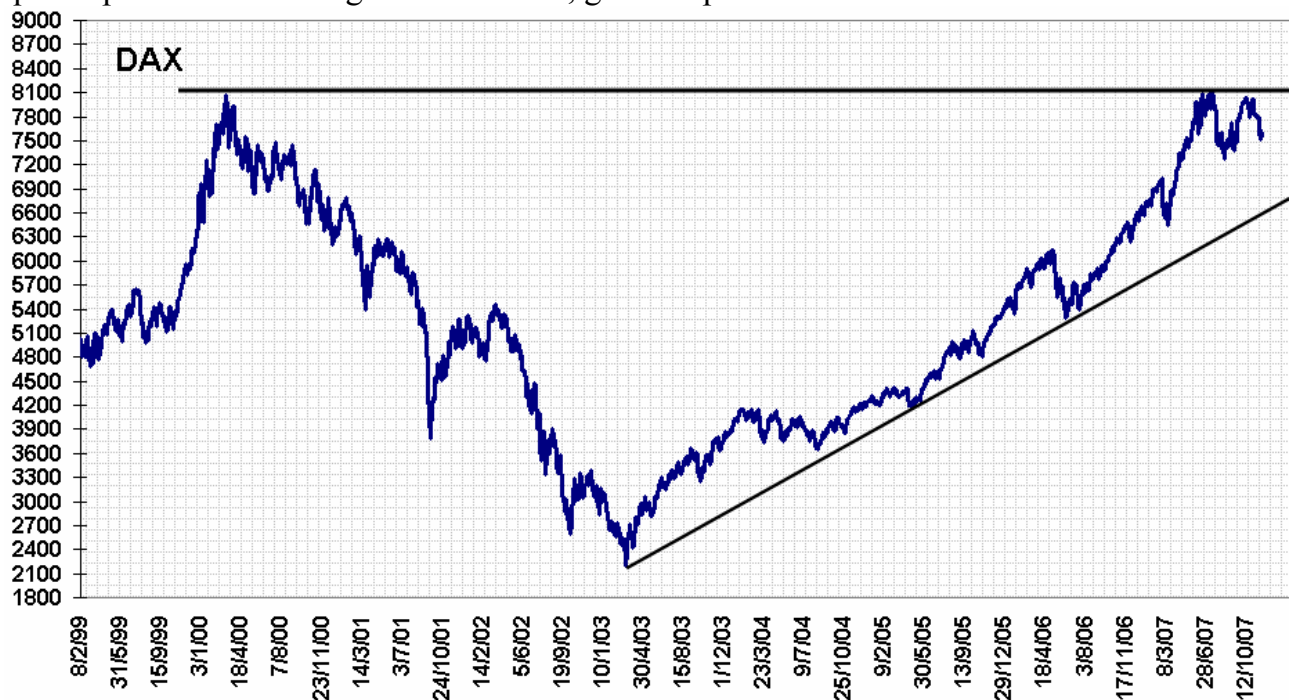
per tutto questo riteniamo che sia necessario che i cambiamenti per essere radicali e duraturi debbano avvenire aiutando la diffusione della consapevolezza dal basso e che a poco o nulla serva calare dall'alto cambiamenti che alla fine dei conti risultano solo effimeri e di facciata.

Dal fronte delle borse vi parlavamo la settimana scorsa della situazione precaria del Mibtel. In questa settimana l'indice ha dato un segnale importante infrangendo i minimi di agosto che, dopo la rottura della trend line ascendente, confermerebbe definitivamente l'inversione del ciclo a 4 anni iniziato nel 2003



Se piove di quel che tuona i prossimi mesi assisteremo ad un ritracciamento di “almeno” un 13% dove si trova il primo importante supporto.

Il DAX, l'indice tedesco è in ritardo, ma il non superamento dei massimi del 2000 indicano che la strada sarà la solita di quello italiano. La differente situazione è data dal forte afflusso di investimenti provenienti dai paesi legati al dollaro che trovano nel DAX un indice molto redditizio, a causa del rafforzamento dell'euro. Questo ci fa pensare che quando finirà il rally dell'euro inizierà un periodo nero per le borse europee e come abbiamo già visto questo potrebbe iniziare già da dicembre, gennaio prossimo.



Sul fronte dell'oro evidenziamo che anche se i massimi sono stati superati abbondantemente in dollari, la stessa cosa non avvenuta anche nelle altre valute

Gold price, dollar per ounce, London PM fix



Gold price, Euro per ounce, London pm fix



Gold price, Canadian \$ per ounce, London pm fix



Gold price, Rupees per ounce, London pm fix



Questo avvalorerebbe la nostra interpretazione che vede l'oro a breve, forse in contemporanea con le borse ritracciare in modo significativo nel prossimo anno e comunque fino alla fine del ciclo iniziato nel 2005.

That's all folks